



## Accademia Fulginia Notizie

a cura del Magistero Accademico

### “Campagne ombre” alla Notte della Geografia

Roberto Tavazzi

Il volume “Campagne ombre. Le immagini di una civiltà. Il patrimonio iconografico e l’eredità dell’opera di Henri Desplanques”, fresco di stampa, ha avuto una prima presentazione pubblica venerdì 9 aprile 2021, in occasione della Notte Europea della Geografia. L’evento si è svolto in diretta dalla Biblioteca Jacobilli (si veda il canale youtube della stessa biblioteca) e ha avuto con quello dell’Accademia Fulginia il patrocinio dell’Associazione Italiana Insegnanti di Geografia e della Società Geografica Italiana. La curatela dell’opera è del professore David Pieroni, di Spello, insegnante di Lettere. Su queste colonne, nel 50° della pubblicazione in Francia (1969-2019) del fondamentale studio di Desplanques “Campagnes ombriennes” (“Campagne ombre” nella traduzione del 1975 a cura del fulgineo Alberto Melelli), si scrisse che l’Autore era «abate e professore di Geografia nella Libera Università di Lilla, [ma aveva] eletto la nostra regione quale terra d’adozione e privilegiato terreno di studio, avendone percorso in motocicletta le strade anche le più impervie e male accessibili, al tempo poco più che mulattiere, o spingendosi a piedi oltre quelle per condurre la propria ricerca fino ai borghi altocollinari e montani». E si

rilevò che «col costante riferimento alla storia sociale come sfondo, Desplanques offre in “Campagnes ombriennes” una lettura e una interpretazione del paesaggio rurale umbro come mai prima era avvenuto, conferendo all’opera i caratteri di un imperituro modello».

Tra le fonti del Francese, oltre a quelle d’archivio, spiccano quelle orali e le iconografiche; tra queste ultime, in particolare, 296 diapositive prodotte dallo stesso Autore tra il 1953 e il ’73, parzialmente utilizzate a corredo delle “Campagnes” del ’69 e delle “Campagne” del ’75, confluite nel ’78 nella fototeca del Consiglio regionale dell’Umbria (ora Assemblea legislativa), in parte edite nel 1999 per “Le campagne ombre nelle immagini di Henri Desplanques”, a cura di Massimo Stefanetti. Il titolo del volume presentato il 9 aprile dà quindi contezza di questo patrimonio iconografico, che Pieroni analizza, pubblica ora per intero (anche in riproduzioni di grande formato e di sicura suggestione) e che soprattutto pone a confronto con ciò che è oggi il paesaggio umbro, tra persistenze e cambiamenti (stravolgimenti, talvolta), ritrovando e ritraendo con la collaborazione del fotografo e grafico Alessio Roscini i luoghi precisi scelti allora da Desplanques.

In più, al libro hanno contribuito i saggi di due fulginei: Bernardino Sperandio – sindaco di Trevi, restauratore, fotografo, autore di un archivio prezioso



so sul paesaggio e sul patrimonio artistico umbro – il quale con “I viaggi a colori di Henri Desplanques nelle terre dell’Umbria” si è cimentato nell’analisi del geografo come fotografo, ricostruendo cronologicamente anche le campagne fotografiche che negli anni sono servite a Desplanques per il proprio studio; Maurizio Coccia – insegnante di discipline letterarie, storiche, geografiche – ha invece ricostruito in “Due geografi nell’Italia che cambia: Henri Desplanques ed Emilio Sereni, corrispondenze”, il clima intellettuale in cui due grandi studiosi operarono mentre indagavano contemporaneamente su temi ancora poco conosciuti, come i paesaggi rurali dell’area mediterranea.

Il volume è una coedizione della Regione Umbria e dell’Officina del Fantastico di Spello; una menzione merita senz’altro il sodalizio spelano, giunto al suo primo lustro di vita e capace di rendere agli studiosi, ai cultori, ai semplici appassionati del nostro territorio il senso del termine “eredità”, di cui al sottotitolo del libro. L’Officina del Fantastico, come ha spiegato il vicepresidente Diego Tordoni, «è un contenitore dinamico con diverse anime, il cui desiderio è promuovere tutti gli aspetti del territorio e del patrimonio paesaggistico». Missione compiuta.

Per informazioni su come avere una copia del libro, inviare un messaggio WhatsApp al 328. 8145171.